

GIORNALE di SONDRIO

Centro valle

SUPPLEMENTO AL N. 05 DEL CENTRO VALLE DEL 04 FEBBRAIO 2006

SONDRIO ● RELATRICE DALLA SERATA ELENA AL PALAZZO DEL BIM ELENA BRAITO

La cultura e i suoi prodotti agli incontri con le Argonaute

LUCIA LINARDI

SONDRIO (l.c.) Una conversazione culturale molto attuale e interessante giovedì 26 gennaio, nella sala del Palazzo del Bim di Sondrio, ha affrontato il tema del "prodotto culturale", su iniziativa delle donne dell'associazione Argonaute. Relatrice la brava Elena Braitto, docente di lingua e letteratura inglese, che ha illustrato il risultato di alcune delle ricerche svolte dal dipartimento di scienze della comunicazione e della spettacolo dell'Università cattolica di Milano.

Il taglio della relazione è stato prettamente scientifico delineando un percorso storico del "prodotto culturale" e l'evoluzione delle tecnologie e delle strutture produttive, con particolare attenzione ai modi e alle logiche della distribuzione, arrivando a toccare le forme testuali proprie dei prodotti culturali, nonché le trasformazioni legate al consumo di tali prodotti.

Partendo dai romanzi d'appendice di metà ottocento si è arrivati a parlare dei fumetti e delle prime manifestazioni pubbliche del cinematografo, per poi soffermarsi sulla nascita della grande industria cinematografica hollywoodiana negli anni '20 e '30. E ancora, si è discusso come i media siano arrivati a proporre prodotti culturali sempre più



■ Elena Braitto, docente di letteratura e lingua inglese, relatrice alla serata proposta dall'associazione di donne "Le Argonaute"

aderenti alla temporalità quotidiana, attraverso la radio prima, e la televisione poi, entrando nelle case della gente e contribuendo a modellare i codici di comportamento.

Una società sempre in mutamento che apre molte discussioni e crea scuole di pensieri differenti, tramontata la teoria che i media possano avere effetti indifferenziati, immediati ed a breve termine, le tendenze attuali riconoscono come non abbia alcun riscontro empirico attribuire

genericamente ai prodotti culturali la diffusione/percezione di immagini univoche della realtà.

Se i prodotti culturali contribuiscono al processo di socializzazione ed alla costruzione di percorsi interpretativi della realtà, d'altro conto vanno analizzate le variabili che strutturano la fruizione e la comprensione dei medesimi prodotti. Si attribuisce alla famiglia e alla scuola un ruolo fondamentale, quello di insegnare a cogliere in modo pro-

positivo e attivo le tensioni culturali che le comunicazioni di massa propongono. Si evidenzia comunque che i media non sono l'unica agenzia che esercita un ruolo sociale, ma prima di tutto c'è la famiglia e la scuola, che devono essere capaci di saper sviluppare nei ragazzi il "pensiero critico", utilizzando un filtro che permetta di adoperare la tecnologia nel miglior modo possibile, senza esserne dominati. Si è concluso sottolineando che le comunicazioni di massa fanno cultura negativa, quando nascondono le tendenziosità dei loro discorsi e mascherano i pregiudizi ideologici che stanno a monte; potrebbero farla meglio dichiarando i punti di vista in gioco, le griglie interpretative usate e, soprattutto, accettando il gioco pluralistico delle diverse animazioni culturali per entrare creativamente negli scontri di pensiero.

Ma bisogna dire che chi chiude gli occhi, chi cancella questi mezzi di comunicazione e non collabora, come stanno facendo tanti intellettuali, corre il rischio di uscire dalla storia, dalla tensione culturale della società.

Il prossimo appuntamento con gli incontri delle "Argonaute" è per il 9 febbraio al palazzo Bim di Sondrio alle 20,45, con una conversazione sull'esperienza valtelinesa in Argentina.